

fi, e fortificarono il Castello di Santo Alberto posto sul Po d' Argenta. Fecero guerra i potenti Bolognesi anche al Comune di Modena contra il tenor della pace, nel Mese d' Agosto, per l' ingiusta lor pretensione, che i Modenesi nulla avessero da possedere di là dal Fiume Panaro. Presero all' improvviso il Castello

(a) *Annales*
Veter. Mu-
tinens. T. II.
Rer. Italic.

di S. Cefario: (a) il che udito in Modena, si diede tosto campana a martello, e il Popolo tutto in armi corse a quel Castello, e impetuosamente superate le fosse, quanti Bolognesi vi trovarono, o fecero prigionieri, oppure uccisero. Presero anche i Bolognesi le Castella di Savignano, di Montecorone, e Monteombro, e le atterrarono. Ne di ciò contenti vennero coll' esercito fino al Ponte di Santo Ambrosio, e al Ponte Navicello; ma da i Modenesi accorsi alla difesa virilmente furono rispinti. In tal congiuntura accorsero i Parmigiani amici sempre fedeli in aiuto

(b) *Memor.*
Potest. Re-
gionf.

di Modena (b). Ma nè pur Bologna era esente da guai. Mali trattamenti faceano i Nobili al Popolo, specialmente togliendo loro le Donne. Si afforzarono per questo i Popolari, e formata un' unione fra loro, che fu appellata la Lega o Compagnia della Giustizia, mandarono a' confini ottanta d' essi Nobili: il che diede principio all' abbassamento di Bologna, Città, che allora si trovava in una grande auge di potenza, fortuna, e ricchezze. Presero in quest' Anno i Cremonesi il Castello di Malgrate per

(c) *Annales*
Veteres Mu-
tinens.

(d) *Annales*
Estenses.
Tom. 15.
Rer. Italic.

sagacità di Jacopino Rangone da Modena (c) lor Podestà; il quale per questo fatto fu confermato nella Podesteria dell' Anno seguente. In Ferrara (d) Giacomaccio de' Trotti, con altri aderenti alla fazione Ghibellina del fu Salinguerra, fecero una congiura contra di Obizzo Marchese d' Este, Signore della Città; ma essendo questa venuta alla luce, lasciarono costoro il capo sopra d' un palco. Portossi nell' Anno presente in Ispagna Guglielmo Marchese di Monferrato, quivi prese per Moglie Beatrice Figliuola di Alfonso Re di Castiglia, soprannominato l' Astrologo, con varj patti, de' quali fa menzione Benvenuto da S. Giorgio

(e) *Benven.*
da S. Giorg.
Istor. del
Monferrato,
T. 23. Rer.
Italic.

(f) *Gualvan.*
Flam. Man.
Flor. c. 306.

(e). Se s' ha da prestar fede a Galvano Fiamma (f), Alfonso, siccome eletto Re de' Romani, dichiarò suo Vicario in Italia esso Marchese, e mandò ottocento cavalieri con esso lui, i quali fecero guerra a Milano; ma rimasero in breve sterminati da Napo Torriano. Per questo si accese un odio grande fra esso Napo e il Marchese.